



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

Deliberazione n. 427 della seduta del 10 NOV. 2016.

Oggetto: POR Calabria FESR FSE 2014/2020. Approvazione Piano d'Azione Calabria Istruzione e Formazione – Valorizzazione e Sviluppo del Sistema dell'Istruzione e della Formazione Professionale in Calabria.

Presidente o Assessore/i Proponente/i: Dott. Federica ROCCISANO Prof. Roberto MUSMANNO

Relatore (se diverso dal proponente): IL DIRIGENTE GENERALE

Dirigente/i Generale/i: IL DIRIGENTE GENERALE Dott. Pasquale Anastasi Dirigente Generale Dott. Fortunato Varone

Dirigente/i Settore/i: IL DIRIGENTE DEL SETTORE Dott. Ing. Domenico Pallaria

Alla trattazione dell'argomento in oggetto partecipano:

			Presente	Assente
1	Gerardo Mario OLIVERIO	Presidente	X	
2	Antonio VISCOMI	Vice Presidente	X	
3	Carmela BARBALACE	Componente	X	
4	Roberto MUSMANNO	Componente	X	
5	Antonietta RIZZO	Componente		X
6	Federica ROCCISANO	Componente	X	
7	Francesco ROSSI	Componente		X
8	Francesco RUSSO	Componente		X

Assiste il Segretario Generale della Giunta Regionale.

La delibera si compone di n. 5 pagine compreso il frontespizio e di n. 1 allegati.

Si conferma la compatibilità finanziaria del presente provvedimento.
Il Dirigente Generale del Dipartimento Bilancio

IL DIRIGENTE GENERALE REGGENTE
(Dott. Filippo De Cello)

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO CHE

- l'Asse 11 "Istruzione e Formazione" (OT 10 FESR) del POR Calabria FESR FSE 2014/2020, ha la priorità di "Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente" attraverso interventi di riqualificazione degli edifici scolastici (Azione 10.7.1), interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica (Azione 10.8.1) e sviluppo piattaforme web (Azione 10.8.5) con l'obiettivo di aumentare la propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi, migliorare la sicurezza e la fruibilità degli ambienti scolastici, diffondere la società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adottare approcci didattici innovativi;
- l'Asse 12 "Istruzione e Formazione" (OT 10 FSE) del POR Calabria FESR FSE 2014-2020, ha sia la priorità di "Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e promozione dell'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di apprendimento formale, non formale e informale che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione" attraverso interventi agli studenti con particolari fragilità (Azione 10.1.1) azioni di orientamento, continuità e sostegno alla scelta di percorsi formativi (Azione 10.1.6) e percorsi formativi IFP (Azione 10.1.7) con l'obiettivo di ridurre la dispersione scolastica e formativa che, la priorità di "Miglioramento dell'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi di insegnamento e formazione, ..." attraverso azioni formative professionalizzanti connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali (Azione 10.6.2) e la costruzione del Repertorio nazionale dei titoli di studio e delle qualificazioni professionali (Azione 10.6.11) con l'obiettivo di qualificare l'offerta di istruzione e formazione tecnica professionale.

RITENUTO, sulla base delle scelte strategiche delineate nella nuova programmazione dei fondi strutturali 2014-2020 e previste negli Assi 11 e 12 del POR Calabria FESR FSE 2014/2020, di qualificare il sistema regionale dell'istruzione e della formazione professionale attraverso l'adozione di un Piano d'Azione quale documento di analisi strategica per l'attuazione unitaria degli interventi per l'istruzione e la formazione, che:

- si pone i seguenti obiettivi:
 - ridurre e prevenire l'abbandono scolastico;
 - migliorare il livello di conoscenza delle competenze chiave;
 - implementare un sistema di istruzione e di formazione maggiormente orientato all'inserimento nel mercato del lavoro territoriale, secondo le vocazioni territoriali individuate anche attraverso le macro strategie regionali (S3);
 - riqualificare gli edifici scolastici in ragione delle nuove esigenze emerse a seguito delle riforme sistemiche intervenute;
 - incrementare l'innovazione tecnologica e i laboratori di settore;
- intende focalizzarsi sulle seguenti direttrici strategiche:
 - migliorare le competenze chiave degli allievi attraverso azioni di innovazione metodologica, formazione dei formatori e supporto alla docenza;
 - intensificare i rapporti scuola-formazione-impresa;
 - promuovere la mobilità nazionale e internazionale e i percorsi interculturali, e in generale dell'apprendimento non formale;
 - sostenere processi di inserimento/reinserimento lavorativo, di riqualifica delle competenze per i lavoratori e di percorsi di formazione intra-aziendale o interaziendale;
 - ridurre il fallimento formativo precoce e la dispersione scolastica e formativa;
- tiene conto della necessaria complementarità delle misure attivate attraverso il Programma Regionale con:
 - le misure finanziate a valere sui fondi SIE a gestione centralizzata;
 - le strategie Aree interne e Agenda Urbana;
 - la strategia regionale di specializzazione intelligente (S3);
 - le politiche ordinarie;

CONSIDERATO CHE il Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria della Regione Calabria, di concerto con il Dipartimento Infrastrutture, Lavori Pubblici, Mobilità, con il Dipartimento Sviluppo Economico, Lavoro, Formazione e Politiche Sociali e con il Dipartimento Turismo e Beni Culturali, Istruzione e Cultura, ha elaborato il “Piano d’Azione Calabria Istruzione e Formazione – Valorizzazione e Sviluppo del Sistema dell’Istruzione e della Formazione Professionale in Calabria” nel testo che si allega alla presente quale parte integrante e sostanziale (Allegato A);

VISTI

- il Regolamento (UE) n.1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo Europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l’obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione” e che abroga il Regolamento (CE) n.1080/2006;
- il Regolamento (UE) n.1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione che abroga il Regolamento (CE) n.1083/2006;
- il Regolamento (UE) n.1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo Sociale Europeo e che abroga il Regolamento (CE) n.1081/2006;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n.288/2014 della Commissione, del 25 febbraio 2015, recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n.1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- il Regolamento delegato (UE) n.240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell’ambito dei fondi strutturali e di investimento europei;
- il Regolamento di esecuzione n. 184/2014 della commissione del 25 febbraio 2014;
- il Regolamento di esecuzione n. 288/2014 della commissione del 25 febbraio 2014;
- il Regolamento Delegato (UE) n.480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il Regolamento (UE) n.1303/2013;
- il Regolamento di esecuzione n.215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014;
- la Delibera n.18 del 18 aprile 2014, del Comitato interministeriale per la programmazione economica recante “Programmazione dei Fondi Strutturali e di investimento Europei 2014-2020: approvazione della proposta di accordo di partenariato”;
- la Decisione C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014 con la quale la Commissione Europea ha adottato l’Accordo di Partenariato che stabilisce gli impegni per raggiungere gli obiettivi dell’Unione Europea attraverso la Programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) e rappresenta il quadro di riferimento nell’ambito della quale vengono declinati i Programmi Operativi assegnati alla titolarità delle Amministrazioni Nazionali e Regionali;
- la Delibera del comitato Interministeriale per la programmazione economica n. 8 del 28 gennaio 2015 recante “ Accordo di partenariato per la programmazione dei Fondi strutturali e di Investimento europei 2014-2020- Presa d’atto”;
- la Deliberazione CIPE n.10/2015 del 28 gennaio 2015 recante “Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014/2020 e relativo monitoraggio. Programmazione degli interventi complementari di cui all’art.1, comma 242, della legge n.147/2013 previsti nell’accordo di partenariato 2014-2020;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n.160 del 30 maggio 2016 di programmazione delle risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione programmate attraverso il Patto per la Calabria;

VISTI

- il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e ss.mm.ii.;
- la Legge regionale del 13 maggio 1996, n. 7 e ss.mm.ii.;

- il D.P.G.R. n. 354 del 24 giugno 1999 relativo alla separazione dell'attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella gestionale, per come modificato ed integrato con il D.P.G.R. n. 206 del 5.12.2000;
- la legge regionale del 4 febbraio 2002, n. 8 recante "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione Calabria";
- la legge regionale del 12 ottobre 2016 n. 30 recante "Disposizioni sulla partecipazione della Regione Calabria alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione Europea e sulla programmazione nazionale per le politiche di sviluppo e coesione";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 19 del 05 febbraio 2015 avente ad oggetto: "Approvazione della nuova macro-struttura della Giunta Regionale";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 176 del 25 maggio 2015, di designazione del dr. Paolo Praticò, in qualità di Dirigente Generale del Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 541 del 16 dicembre 2015 avente ad oggetto: "Approvazione nuova Struttura Organizzativa della G.R. e Metodologia di graduazione delle funzioni dirigenziali - Revoca della Struttura Organizzativa della Giunta regionale approvata con D.G.R. n. 428 del 20 novembre 2013";

PRESO ATTO

- che i Dirigenti generali ed i Dirigenti di settore dei Dipartimenti proponenti - Dipartimento "Programmazione Nazionale e Comunitaria", Dipartimento "Infrastrutture, Lavori Pubblici, Mobilità", Dipartimento "Sviluppo Economico, Lavoro, Formazione e Politiche Sociali" e Dipartimento "Turismo e Beni Culturali, Istruzione e Cultura" – attestano che l'istruttoria è completa e che sono stati acquisiti tutti gli atti e i documenti previsti dalle disposizioni di legge e di regolamento che disciplinano la materia;
- che i Dirigenti generali ed i Dirigenti di settore dei Dipartimenti proponenti, sulla scorta dell'istruttoria effettuata, attestano la regolarità amministrativa, nonché la legittimità della deliberazione e la sua conformità alle disposizioni di legge e di regolamento comunitarie, nazionali e regionali, ai sensi dell'art. 28, comma 2, lett. a, e dell'art. 30, comma 1, lett. a, della legge regionale 13 maggio 1996 n. 7;
- che, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 23 dicembre 2011 n. 47, i Dirigenti generali ed i Dirigenti di settore dei Dipartimenti proponenti attestano che il presente provvedimento trova copertura finanziaria a valere sui pertinenti capitoli della spesa del bilancio regionale relativi al POR Calabria FESR FSE 2014/2020;

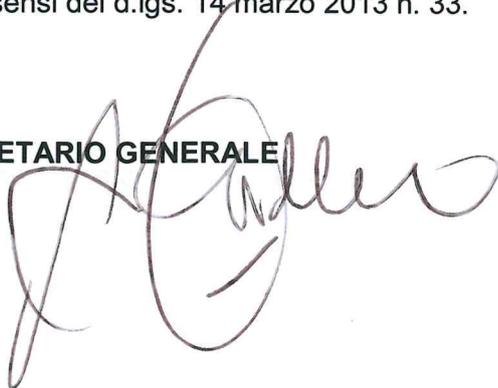
SU PROPOSTA del Presidente della Giunta regionale, On. Gerardo Mario OLIVERIO, dell'Assessore alla Scuola, Lavoro e Welfare D.ssa Federica Roccisano e dell'Assessore alle Infrastrutture prof. Roberto Musmanno, a voti unanimi,

DELIBERA

1. di approvare il documento finale "Piano d'Azione Calabria Istruzione e Formazione – Valorizzazione e Sviluppo del Sistema dell'Istruzione e della Formazione Professionale in Calabria" nella formulazione acclusa al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;
2. di prevedere il finanziamento del Piano d'Azione mediante le azioni afferenti agli Assi 11 e 12 – OT10 del POR Calabria FESR FSE 2014/2020 al netto delle risorse assegnate alla riserva di efficacia di cui all'art.20 del Reg. (UE) n.1303/2013;
3. di prevedere l'integrazione delle risorse del POR Calabria 2014/2020, oltre che con la dotazione riferita alla riserva di efficacia di cui all'art.20 del Reg. 1303/2013, con le risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione programmate attraverso il Patto per la Calabria di cui alla DGR n.160 del 13.05.2016;
4. di demandare al Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria il coordinamento generale del Piano di Azione, istituendo, a tal uopo, un Comitato di Coordinamento;

5. di notificare il presente provvedimento, a cura del Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria, al Dipartimento "Infrastrutture, Lavori Pubblici, Mobilità", al Dipartimento "Sviluppo Economico, Lavoro, Formazione e Politiche Sociali" e al Dipartimento "Turismo e Beni Culturali, Istruzione e Cultura";
6. di provvedere alla pubblicazione del provvedimento sul BURC ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011 n. 11 su richiesta del Dirigente Generale del Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria, che provvederà contestualmente a trasmetterlo al Responsabile della Trasparenza (trasparenza@regcal.it) per la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione, ai sensi del d.lgs. 14 marzo 2013 n. 33.

IL SEGRETARIO GENERALE

A handwritten signature in dark ink, appearing to be 'G. Caldera', written over the printed title 'IL SEGRETARIO GENERALE'.

IL PRESIDENTE

A handwritten signature in dark ink, appearing to be 'G. La M...', written over the printed title 'IL PRESIDENTE'.



UNIONE EUROPEA



REGIONE CALABRIA



REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE CALABRIA

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014-2020 FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE FONDO SOCIALE EUROPEO

PROGRAMMA DI AZIONE E COESIONE COMPLEMENTARE 2014-2020

Piano d'Azione

Calabria Istruzione e Formazione - Valorizzazione e Sviluppo del Sistema dell'Istruzione e della Formazione Professionale in Calabria

Ottobre 2016

IL DIRIGENTE GENERALE
Dott. Paolo PRATICO

Indice

PREMESSA	3
1. IL QUADRO PROGRAMMATICO E STRATEGICO	3
1.1 Anagrafe dell' Edilizia Scolastica	4
1.2 Uso delle Tecnologie dell'Informazione e Comunicazione in classe e nei percorsi formativi.	5
1.3 Percorsi d'Istruzione e Formazione	7
1.4 i Poli Tecnico Professionali.....	9
1.4.1 Ruolo del Polo tecnico Professionale	9
1.4.2 Le azioni formative dei Poli Tecnico Professionali	9
1.5 Sistema Regionale di Certificazione	10
1.6 Il sistema di ITS e IFTS.....	11
1.7 Il sistema duale e la correlazione con le strategie sull'occupazione	12
1.8 Analisi SWOT del sistema i Istruzione e Formazione Calabrese	12
Punti di forza	12
Punti di debolezza	13
Opportunità.....	14
Minacce	15
1.9 Obiettivi specifici.....	15
2. COERENZA CON IL POR CALABRIA 2014-2020	17
2.1 Assi, Obiettivi, Azioni	17
Raccordo con i programmi nazionali.....	18
Raccordo con i piani attuativi e le strategie regionali	19
2.2 Indicatori di risultato e di output del PO	19
2.2.1 Asse prioritario 11 – istruzione e formazione (FESR).....	19
2.2.2 Asse prioritario 12 – istruzione e formazione (FSE).....	20
3. MODALITÀ DI ATTUAZIONE	23
3.1 Tempi e fasi del piano d'azione	23
Edilizia scolastica – azione 10.7.1	23
Apprendimento on line e realizzazione laboratori – azione 10.8.1 e 10.8.5.....	23
Prevenzione e riduzione dell'abbandono scolastico - azione 10.1.1	24
Azioni di orientamento, di continuità e di sostegno alle scelte dei percorsi formativi – azione 10.1.6	24
leFP – azione 10.1.7.....	24
Poli Tecnico Professionali – azione 10.6.2	25
Implementazione del Sistema Regionale di Certificazione – azione 10.6.11.....	25
3.2 Ambiti di intervento e misure	27
4. RISORSE PROGRAMMABILI	28
5. STRUTTURE RESPONSABILI	29
5.1 Ruolo del Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria	29

Premessa

Il presente Piano d'Azione è indirizzato alla qualificazione del sistema regionale di istruzione e di formazione professionale perché esso possa sempre più:

- a) essere coerente con i fabbisogni espressi dal sistema produttivo e integrato nelle sue diverse componenti;
- b) essere caratterizzato da elevati livelli di qualità, conoscibilità e valutabilità sulla base dei risultati prodotti e in linea con i requisiti previsti dalle Raccomandazioni europee (in materia di qualità e di costruzione di un sistema di riferimento per il riconoscimento e la certificazione delle competenze comunque acquisite);
- c) garantire la mobilità professionale e geografica dei cittadini, attraverso adeguati strumenti per agevolare il riconoscimento degli apprendimenti comunque acquisiti e le transizioni (scuola - lavoro, formazione – lavoro e da un'occupazione ad un'altra);
- d) agevolare le transizioni tra il sistema scolastico e formativo e il mercato del lavoro e garantisca la massima inclusione ed accessibilità, contribuendo alla lotta alla dispersione formativa e all'emarginazione sociale.

Il presente documento esplicita dunque le finalità, i contenuti e le modalità attuative per la realizzazione del piano d'azione "Valorizzazione e Sviluppo del Sistema Istruzione e Formazione professionale in Calabria" che si pone i seguenti obiettivi generali:

- Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico;
- Implementazione di sistemi di istruzione e di formazione maggiormente rilevanti per il mercato del lavoro;
- Riqualficazione degli edifici scolastici;
- Innovazione tecnologica e laboratori di settore.

1. Il quadro programmatico e strategico

Sul piano delle dinamiche dell'istruzione-formazione e dell'apprendimento permanente, la Calabria risulta ancora lontana da quanto richiesto dagli obiettivi Europa 2020.

Nell'anno scolastico 2015/2016 l'area regionale è stata suddivisa in 13 ambiti territoriali, ciascuno dei quali presenta le seguenti istituzioni scolastiche:

Catanzaro (52.523 alunni in 2 ambiti):

- 70 istituzioni di cui
 - Istituti Comprensivi 44
 - Secondaria di secondo grado 24
 - Centri Permanenti Istruzione degli Adulti (CPIA) 1
 - Convitti 1

IL DIRIGENTE GENERALE
Dott. Paolo PRATICO

Cosenza (100.598 alunni in 4 ambiti):

- 186 istituzioni di cui
 - Primaria 41
 - Secondaria di primo grado 80
 - Istituti Comprensivi 52
 - Secondaria di secondo grado 10
 - Istituti Omnicomprensivi 1
 - CPIA 1
 - Convitti 1

Crotone (29.239 alunni in 2 ambiti):

- 37 istituzioni di cui:
 - Istituti Comprensivi 22
 - Secondaria di secondo grado 11
 - Istituti Omnicomprensivi 3
 - CPIA 1

Reggio Calabria (82.602 alunni in 3 ambiti):

- 99 istituzioni di cui
 - Istituti comprensivi 60
 - Secondaria di secondo grado 36
 - CPIA 2
 - Convitti 1

Vibo Valentia (25.131 alunni in 2 ambiti):

- 34 istituzioni di cui
 - Istituti comprensivi 18
 - Secondaria di secondo grado 10
 - CPIA 1
 - Convitto 1
 - Istituti Omnicomprensivi 4

Nel totale, nell'area regionale, sono presenti 426 scuole che ospitano 290.093 alunni. I Poli Tecnico Scientifici sono 11 (si veda il paragrafo dedicato per una completa descrizione).

1.1 Edilizia Scolastica

Dai dati disponibili presso il MIUR risulta che gli edifici scolastici calabresi siano stati per il 17% costruiti prima del 1975. Per il 13% si è certi che siano stati costruiti dopo quell'anno, mentre per il 69% degli edifici non si ha alcuna informazione disponibile.

In ambito regionale, l'analisi specifica è stata implementata nel tempo attraverso il supporto della Struttura di Missione per l'edilizia Scolastica (istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri) e la Task Force per l'edilizia scolastica (nata dalla collaborazione tra l'Agenzia per la Coesione Territoriale e la Regione). Il compito della task force è stato ed è quello di affiancare alle scuole strutture di accompagnamento e presidio per contribuire a sbloccare l'attuazione dei progetti.

In questo senso, la task force ha portato a termine negli ultimi anni alcune attività essenziali quali, per esempio:

- Attività di accompagnamento per l'implementazione dell'Anagrafe dell'Edilizia Scolastica (AES);
- Georeferenziazione degli edifici scolastici;
- Identificazione e cancellazione dalla banca dati degli edifici non ad uso scolastico;
- Inserimento nella banca dati di edifici non censiti;
- Implementazione piattaforma ARES.

La tabella che segue descrive i risultati raggiunti sino al settembre 2016:

	22 Settembre 2015	31 Ottobre 2015	15 Dicembre 2015	26 Febbraio 2016	30 Aprile 2016	20 Settembre 2016
Numero di Enti monitorati	inizio attività	24	29	45	85	98
Numero di edifici monitorati	inizio attività	334 su 2042	464 su 2042	533 su 2135	824 su 2207	974 su 2262
% edifici monitorati	inizio attività	16,4	22,7	25	37,5	43
Numero di edifici geolocalizzati	598	310	433	443	725	907
Numero di plessi agganciati	inizio attività	275	392	442	549	686
Verifica toponomastica	inizio attività	334	464	533	824	974
SNAES verde	1	41	53	77	127	173

Come si legge dalla tabella il numero di edifici monitorati e geolocalizzati al 20 settembre 2016 è pari al 43% del totale.

Il processo di analisi dovrà dunque essere ulteriormente approfondito al fine di destinare i fondi del settore alle aree di maggiore rilievo per il completamento della politica generale di miglioramento strutturale del sistema scolastico regionale, cui il presente piano strategico e le azioni attuative che ne deriveranno, tendono.

In conclusione di questa breve disamina giova rilevare come nel 2012 (ultimi dati disponibili) nella regione gli edifici scolastici in possesso del Documento Valutazione Rischi erano appena l'80%. Con una media Paese del 92,3% la Calabria si rivelava dunque già qualche anno fa come la regione meno virtuosa occupando l'ultima posizione della graduatoria.

1.2 Uso delle Tecnologie dell'Informazione e Comunicazione in classe e nei percorsi formativi

Una considerazione merita il livello di conoscenza delle nuove tecnologie da parte degli studenti calabresi e il gap che continua a sussistere tra questo dato e l'uso delle nuove tecnologie in classe e nei percorsi formativi.

Uno degli indicatori più utilizzati, anche in campo internazionale, per misurare la diffusione delle TIC nelle scuole è il rapporto tra alunni e tecnologie. L'indicatore è calcolato rapportando gli alunni alla somma dei computer presenti nei laboratori e i computer e dispositivi mobili ad uso degli alunni presenti nelle aule. Si può notare, in particolare, che la situazione, a livello nazionale, è migliorata passando da 8,9 alunni che utilizzano un singolo device nell'A.S. 2013-2014 a 7,9 alunni per device nell'A.S. 2014-2015. In Calabria il miglioramento è stato più significativo: da 6,6 dell'A.S. 2013-2014 a 5,3 nell'A.S. 2014-2015. Se si scompone il dato complessivo, inoltre, si può notare che la Calabria esprime valori tra i più performanti al confronto con le altre circoscrizioni territoriali. Se si considera

il numero di alunni per computer in classe, infatti, nella regione il dato si assesta a 36,7 alunni a fronte di una media Paese di 41 e di valori più ampi registrati in altre regioni. Inoltre, nella nostra regione si contano circa 37 alunni per dispositivo mobile, contro una media nazionale di circa 63 e di valori abbondantemente più elevati registrati nella maggior parte delle altre regioni. Infine, per quanto riguarda gli alunni per computer nei laboratori la Calabria con 7,4 alunni afferma la leadership tra tutte le altre regioni che, fatta eccezione per la Puglia (9,1), superano anche abbondantemente i 10 alunni per computer.

L'aumento delle tecnologie leggere non ha riguardato solo i dispositivi in uso agli alunni ma anche quelle a disposizione del docente. Si osserva, infatti, che in ambito nazionale il rapporto tra alunno e dispositivo mobile in totale (sia quelli in uso agli alunni che in uso ai docenti) è passato da 82,2 del 2013-2014 al 32,1 del 2014-2015. Questo forte miglioramento può trovare una giustificazione in una probabile diffusione di una metodologia didattica sempre più collaborativa e partecipativa, nell'ottica di una "classe digitale leggera" (MIUR, 2015). La Calabria sperimenta un ulteriore miglioramento del rapporto tra alunno e dispositivo mobile in totale. Nell'A.S. 2013-2014, infatti, la nostra regione registrava circa 74 alunni per dispositivo mobile, preceduta solo da Lombardia (36,9) e Liguria (65); nell'A.S. 2014-2015 il rapporto scende a 18,5 ponendola con la Sicilia in vetta della graduatoria delle regioni. Tale performance si conferma anche nei diversi livelli scolastici. Nella scuola primaria calabrese il rapporto tra alunno e dispositivo mobile passa da 174 dell'A.S. 2013-2014 a 31 dell'A.S. 2014-2015; nelle scuole medie da 81 a 14 e nelle scuole superiori da 46,8 a 15,7.

Anche per quanto concerne gli investimenti infrastrutturali, un indicatore interessante della qualità del sistema scolastico può essere rappresentato dalla presenza di laboratori e alla fruibilità degli stessi in condizioni di sicurezza. In particolare, l'uso adeguato e frequente di tali strutture potrebbe giocare un ruolo chiave nei processi di apprendimento e nel rafforzamento delle competenze scientifiche, linguistiche, informatiche e musicali³.

Secondo quanto rilevato dall'Indagine sulla Scuola in Calabria nel 2010, il 73% delle scuole primarie calabresi ha dichiarato di avere laboratori. I laboratori di informatica risultano essere quelli maggiormente diffusi con una percentuale del 97%. In riferimento alle altre tipologie si rileva una sotto dotazione: solo il 25% delle scuole detiene laboratori di scienze, il 14% laboratori linguistici e il 14% laboratori musicali. Un quadro differente emerge nelle scuole secondarie di I grado: su 402 istituti che hanno partecipato all'indagine 375 - pari al 93% - hanno dichiarato di avere laboratori. Anche in questo caso si rileva una diffusione capillare dei laboratori di informatica. Il 56% delle scuole è dotato di laboratori di scienze, mentre il 44% di laboratori musicali e all'incirca un terzo (il 33%) di laboratori linguistici. Solo il 7% del totale delle scuole coinvolte nell'indagine non possiede alcun laboratorio.

Le scuole secondarie di II grado si caratterizzano per una maggiore dotazione infrastrutturale: ben 151 istituti su 152, che hanno partecipato all'indagine, hanno dichiarato di avere laboratori. Il numero complessivo di laboratori relativi a tale settore è di 1.084. Di questi il 37% sono laboratori di informatica, il 28% laboratori specifici per indirizzo, il 20% laboratori di scienze ed infine il 15% linguistici. Nella scelta delle strategie didattiche l'utilizzo dei laboratori e delle altre risorse strumentali gioca un ruolo determinante per l'80% degli istituti scolastici, tuttavia, la didattica continua ad avere un approccio principalmente "tradizionale", ne è dimostrazione il fatto che i

³La Scuola in Cifre in Calabria, Regione Calabria, 2010.

processi di apprendimento solo in parte verrebbero favoriti dall'uso delle tecnologie informatiche (come testimonia il 35% degli istituti intervistati) o da modalità di apprendimento di tipo cooperativo (come evidenziato dal 36% degli istituti), mentre il rapporto tra il docente e la classe risulta essere determinante per la quasi totalità degli intervistati (88%). Il miglioramento dell'offerta formativa² per il 90% degli istituti intervistati (137 istituti su 152) deriverebbe dalla necessità di formazione continua dei docenti, mentre l'applicazione dei sistemi multimediali risulterebbe rilevante solo per il 67% (102 istituti) ed il miglioramento della qualità degli ambienti, degli arredi e delle strumentazioni avrebbe incidenza per il 59% (90 istituti).

Dall'ultima rilevazione, resa nota dall'Ufficio Scolastico regionale durante la presentazione dell'Anno Scolastico 2013/2014, molti passi avanti risultano compiuti nel settore delle nuove tecnologie applicate all'insegnamento. Il piano LIM in Calabria, realizzato con fondi MIUR, ha attivo 1.369 "kit" tecnologici (lavagne interattive multimediali, video proiettori, RC), le strumentazioni sono state attivate in 419 scuole primarie, 708 secondarie di I grado e 242 secondarie di II grado, il sistema educativo dispone al 2013 di un totale di 12.000 LIM. Oltre 9.600 sono i computer acquistati nelle scuole nel periodo 2010-2012, cui si aggiungono 7.640 Tablet acquistati nel 2013/2014 e 2.599 computer portatili.

1.3 Filiera istruzione – formazione - lavoro

Nell'anno scolastico 2015/2016 l'area regionale è stata suddivisa in 13 ambiti territoriali, al cui interno sono presenti 426 scuole che ospitano 290.093 alunni.

Per effetto delle riforme, che hanno puntato all'ottimizzazione dei costi di gestione, difatti, il numero di Istituti Comprensivi negli anni dal 2008 al 2016 ha subito un progressivo incremento, registrando in Calabria una crescita rilevante che non accenna a fermarsi. A ciò si aggiunga anche l'aumento degli istituti omnicomprensivi (che cioè ospitano l'intero percorso di istruzione), ha portato l'emergere di nuove esigenze in termini infrastrutturali e didattici: le policies richieste dagli istituti scolastici sono dunque sempre più multidimensionali (anche le istituzioni del primo ciclo, ad esempio, non possono esimersi dall'avere a propria disposizione attrezzature tecnologiche di livello elevato).

Con riferimento al tasso di partecipazione agli studi, la popolazione scolastica all'inizio dell'anno scolastico 2015/2016 conta un numero di alunni in diminuzione dell'1,15% (290.093 unità contro le 296.751 dell'anno precedente e le 300.166 unità del 2013/2014). È la scuola secondaria di II grado ad assorbire la quota più consistente della popolazione scolastica calabrese (circa il 35% del totale), seguita dalla scuola primaria (30% del totale), dalla scuola secondaria di I grado (20% del totale,) e dalla scuola dell'infanzia (pari al 15%).

Distribuiti sui diversi livelli scolastici, gli studenti con disabilità (con 6.457 unità) e quelli con cittadinanza non italiana (con 15.123 unità) costituiscono rispettivamente il 2% ed il 5% del totale della popolazione scolastica calabrese (dati al 2014).

I dati relativi alle iscrizioni al primo anno delle scuole secondarie di II grado evidenziano nell'ultimo triennio una contrazione complessiva degli iscritti alle scuole secondarie di II grado (pari circa al

² Ibidem, par. 3.1.

12%); la riduzione minore si registra negli istituti tecnici con una riduzione del 7%, a fronte del 16% per gli istituti professionali e del 13% per i Licei (dati MIUR – USR A.S. 2013/2014).

Ciò sottolinea che le scelte degli studenti calabresi sono sempre più orientate all'istruzione tecnica a discapito dei licei e degli istituti professionali. Questo trend richiama l'attenzione sull'importanza per la Regione Calabria di programmare un'offerta formativa che sia in linea con le evoluzioni sociali e le realtà produttive territoriali.

Particolarmente preoccupanti risultano essere i dati riferiti ai tassi di scolarizzazione degli adulti: le componenti della popolazione tra i 19 e i 29 anni partecipano al sistema di istruzione con un tasso del 16,7% a fronte del 21,2% della media nazionale nel 2010.

In quest'ambito appare particolarmente rilevante la riforma introdotta nell'ultimo anno nel sistema dell'educazione degli adulti (EDA). L'introduzione dei Centri Permanenti di Istruzione per gli Adulti (CPIA) come istituzioni autonome, se da una parte è potenzialmente in grado di migliorare il livello di offerta formativa in ambito EDA, dall'altra porrà il problema di far fronte alle esigenze infrastrutturali e di networking di questo genere di istituzioni, che nella riqualifica degli adulti e nell'inserimento nel mercato del lavoro, hanno la loro principale ragion d'essere.

In conclusione, giova fornire qualche dato con riferimento al tasso di dispersione e al livello di conoscenza nelle competenze di base. Entrambi i dati costituiscono difatti un punto di sviluppo chiave del piano d'azione, e distinguono le policy regionali che si intendono portare a termine rispetto alle azioni di politica ordinaria e quelle gestite attraverso i fondi SIE centralizzati.

Il tasso di abbandono prematuro degli studi previsto dall'agenda Europa 2020 è del 15-16% a livello nazionale. Rispetto agli ultimi dati disponibili ad oggi (2014, fonte ISTAT), il tasso della Regione Calabria è del 16,9%, ed in tendenziale diminuzione nel corso dell'ultimo settennio (nel 2008 si attestava al 18,7%), circa 3 punti percentuali al di sopra della media nazionale (15%) e migliore rispetto alla media delle regioni del Mezzogiorno che si attestano su un tasso di abbandoni del 19,5% della popolazione (2014, fonte ISTAT). Il rapporto ISMERI³ di valutazione della misura F3 del PON Istruzione 2007-2013 ha dimostrato da ultimo (2015) che le azioni di prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica hanno una maggiore efficacia se operate in contesti ridotti e attraverso un'azione di rete territoriale. Va in questo senso anche la strategia regionale che ha previsto interventi mirati verso le aree più a rischio criminalità⁴, con l'obiettivo di migliorare ulteriormente il dato generale di riduzione del fenomeno attraverso interventi mirati e circostanziati a contrasto della devianza.

Con riferimento al livello di partecipazione al sistema dell'educazione permanente si rileva un tasso di partecipazione che, pur essendo superiore alla media delle regioni del Mezzogiorno (6,8% a fronte di una media per il Sud del 6,3%), è comunque al di sotto del dato nazionale medio (8%) e molto al di sotto dell'obiettivo comunitario del 12.5%.

Sul territorio regionale, in merito all'offerta formativa del canale dell'Istruzione e della Formazione Professionale, in questi anni il numero degli iscritti è drasticamente diminuito, passando da circa 11.800 allievi nell'Anno Scolastico e Formativo (ASF) 2012/2013 a circa 5.500 nell'ASF 2013/2014, a causa molto probabilmente di una programmazione discontinua, soprattutto per quanto concerne i percorsi erogati negli enti di formazione professionale.

L'obiettivo della promozione di un'istruzione di buona qualità passa certamente per il miglioramento delle performance degli studenti sulle prove d'esame. Le informazioni in materia

³ ISMERI, Accompagnamento e valutazione dell'Azione 3 "Contrasto alla dispersione scolastica" del Piano di Azione Coesione, a titolarità del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Rapporto di valutazione dell'Azione F3, MIUR, Roma, 2015.

⁴ Documento di Orientamento Strategico, Regione Calabria, 2014.

sono rese disponibili dall'indagine OCSE-PISA e dai dati INVALSI. L'ultimo rapporto nazionale⁵ rileva un trend negativo dei rendimenti scolastici delle regioni meridionali, il cui valore medio su tutte le prove è di 185 punti a fronte di una media nazionale di 200. Analizzando in maniera più approfondita i dati si segnala, per la scuola secondaria di primo grado un divario tra i risultati conseguiti dai migliori studenti del Friuli Venezia Giulia con 214 punti ottenuti nelle prove in Matematica ed i coetanei della Calabria che hanno ottenuto un punteggio di 180, ben 34 punti in meno. Anche le prove di Italiano confermano lo stesso trend negativo con un divario altrettanto grave (il punteggio massimo è di 212 punti nel Trentino Alto Adige contro i 191 della Calabria).

Per le scuole secondarie di secondo grado, il livello delle competenze di base sembra attestare il trend negativo del 2012, degli studenti calabresi che registrano nelle prove di italiano un punteggio pari a 187, ben lontano dai 218 punti della Provincia Autonoma di Trento; il medesimo punteggio di 187 si rileva in Calabria nelle prove di matematica, in cui i nostri studenti sono ben distanti dal punteggio di 226 della Provincia di Trento⁶.

Gli ultimi dati disponibili relativi all'indagine OCSE-PISA sono infine preoccupanti e confermano quanto sopra esposto: la percentuale di studenti che ha scarse competenze in lettura in Calabria è di 12 punti percentuali superiore alla media italiana e per ciò che concerne le competenze in matematica tale percentuale si alza al 39%, raggiungendo un divario con la media nazionale di oltre 14 punti.

1.4 i Poli Tecnico Professionali

1.4.1 Ruolo del Polo tecnico Professionale

Il Polo Tecnico-Professionale è:

- Un ambiente di apprendimento in contesti applicativi e di lavoro, dove si raccolgono e si coordinano saperi, tecnologie, intelligenze e professionalità;
- Un contesto didattico strutturato nelle risorse, nei ruoli, nel percorso, nel risultato atteso ed evoca un contesto aperto, ricco, fluido, composito;
- Un luogo per l'apprendimento in situazioni e può essere inserito all'interno di attività produttive e/o professionali;
- Un ambito in cui collaborano differenti soggetti coinvolgendo discenti e formatori in una "comunità di pratica".

1.4.2 Le azioni formative dei Poli Tecnico Professionali

Tra le competenze trasversali sono ricomprese:

- **Competenze digitali** per il lavoro, mediante percorsi diretti a favorire l'apprendimento in contesti applicativi e di laboratorio, anche attraverso l'adeguamento dei laboratori degli istituti tecnici e professionali appartenenti alla filiera di riferimento del Polo. Tali percorsi dovranno comprendere la formazione dei dirigenti e dei docenti;

⁵Rapporto SNV INVALSI del luglio 2013, relativo al livello di sistema nazionale e regionale ed ai risultati delle rilevazioni sugli apprendimenti; la rilevazione degli apprendimenti ha riguardato entrambi i cicli di istruzione, coinvolgendo tutte le scuole del Paese, statali e paritarie (circa 13.200), e tutti gli studenti delle suddette classi, ossia 2.862.759 alunni. Nella scala di valutazione adoperata dal rapporto si considera il valore medio nazionale che è posto pari a 200 e la deviazione standard dallo stesso fissata a 40. Un valore medio superiore a 200 posiziona, la regione o la macro-area che l'abbia ottenuto al di sopra della media nazionale e una deviazione standard maggiore di 40 indica una variabilità interna all'area territoriale considerata superiore a quella che si riscontra a livello nazionale.

⁶Dati riferiti alle II Secondarie di Secondo Grado, campione dell'indagine INVALSI 2013.

- **Competenze per l'imprenditorialità**, da sviluppare mediante l'attuazione di percorsi innovativi di alternanza scuola, formazione e lavoro (es. piazze dei mestieri e scuole bottega);
- **Competenze di lingua straniera**, da sviluppare mediante l'erogazione di borse di studio in Italia ed all'estero da concludersi con la certificazione dei livelli B1 e B2 del quadro europeo delle lingue da parte degli certificatori (Decreto MIUR 12 luglio 2012).

1.5 Sistema Regionale di Certificazione

La Legge n. 92/2012 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" ha fornito una prima definizione di "apprendimento permanente", inteso come qualsiasi attività di apprendimento intrapresa dalle persone in modo formale, non formale e informale lungo l'intero arco della propria vita, al fine di migliorare le conoscenze, le capacità e le competenze. In attuazione della predetta legge è stato approvato il Decreto Legislativo n.13/2013 sulla "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze" che ha introdotto le seguenti principali innovazioni:

- descrizione di un elenco di definizioni in materia di certificazione degli apprendimenti non formali e informali;
- definizione di un insieme di elementi minimi sul Sistema Nazionale di certificazione delle competenze;
- definizione degli standard minimi di Processo, Attestazione e Sistema;
- istituzione del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali.

La normativa italiana si è evoluta in conformità a quanto previsto dalle raccomandazioni europee (Europass, EQF, ECVET, EQARF ecc.) ed in particolare con la Raccomandazione del 2012, sulla validazione degli apprendimenti, che prevede l'istituzione, entro il 2018, di modalità per la convalida dell'apprendimento non formale e informale per consentire alle persone di ottenere una convalida delle conoscenze, abilità e competenze comunque acquisite.

Il Repertorio nazionale rappresenta il quadro di riferimento unitario per la certificazione delle competenze, composto dall'insieme dei repertori già esistenti che dovranno essere sottoposti ad un lavoro di progressiva standardizzazione descrittiva in modo da consentire maggiore permeabilità tra sistemi e riconoscimento dei crediti.

In merito alla "Definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze" la Conferenza Stato-Regioni, il 22 gennaio 2015, ha siglato un'intesa - successivamente recepita con Decreto Ministeriale 30 giugno 2015 - volta a definire una cornice di riferimenti comuni per l'operatività dei servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze di titolarità regionale. Un punto centrale sancito dall'intesa riguarda l'oggetto delle procedure di certificazione realizzate dalle Regioni: oggetto di certificazione sono le competenze riferite a qualificazioni associate al Quadro nazionale, punto di riferimento unico per il riconoscimento e la spendibilità delle qualificazioni e delle competenze regionali a livello nazionale ed europeo.

Il Decreto 30 giugno 2015 prevedeva che, a partire dalla data della stipula, le Regioni avevano 12 mesi di tempo per adeguare i propri sistemi di Formazione Professionale alle specifiche tecniche del Quadro nazionale operando sui sistemi informativi, sulle procedure e metodologie di attestazione finale, sulla composizione delle Commissioni d'esame nonché sulla creazione di servizi per i cittadini, per garantire il diritto di veder validate e certificate le competenze comunque acquisite.

In tale contesto ed in linea con l'evoluzione del quadro nazionale anche la Regione Calabria, in coerenza con le politiche di *Lifelong learning* a livello europeo e nazionale, si sta dotando di un proprio sistema di certificazione delle competenze comunque acquisite. In tale quadro assume particolare rilievo la definizione del Repertorio Regionale delle Qualificazioni e delle Competenze poiché costituisce il riferimento per l'identificazione, il riconoscimento e la certificazione delle competenze, nonché per la programmazione e realizzazione degli interventi e dei servizi di istruzione e formazione professionale e di incontro tra domanda ed offerta di lavoro.

Tale Repertorio è stato utilizzato, in via sperimentale, per la realizzazione degli interventi del Piano regionale Garanzia Giovani, con particolare riferimento alla misura 5 "Tirocini formativi extracurricolari".

1.6 Il sistema di ITS e IFTS

Sebbene la programmazione e l'attuazione delle misure dedicate all'istruzione Tecnica Superiore sia demandata ad uno specifico piano triennale⁷, cui si rimanda per approfondimenti, si intende qui per completezza di informazione, fornire un dettaglio di contesto relativo al sistema dell'offerta formativa tecnica superiore al fine di offrire un panorama completo della situazione di partenza del sistema educativo e formativo calabrese.

L'offerta di formazione tecnica superiore rivolta alle persone in possesso del diploma secondario superiore, riferita alle tipologie di intervento previste dall'art. 2, comma 1 del DPCM del 2008, si realizza nell'ambito dei seguenti percorsi:

- Percorsi di durata biennale finalizzati al conseguimento del diploma di Tecnico Superiore, destinata a giovani e adulti in possesso del diploma di istruzione secondaria superiore, attivati da Istituti Tecnici Superiori (ITS);
- Percorsi di durata annuale, progettati e gestiti in partenariato da una pluralità di attori (istituzioni scolastiche, istituzioni formative accreditate, università, imprese o altro soggetto pubblico o privato), finalizzati al conseguimento di un certificato di specializzazione tecnica superiore (IFTS) di competenza regionale, a cui possono accedere anche coloro che non hanno conseguito il diploma di istruzione secondaria superiore, previo accertamento di competenze equivalenti;
- Percorsi attivati dai Poli Tecnico Professionali a sostegno dello sviluppo della cultura tecnica e scientifica, nonché dell'occupazione dei giovani, anche attraverso i percorsi in apprendistato e l'adozione di nuovi modelli organizzativi (come ad esempio le scuole bottega).

⁷ Piano Triennale 2016-2018 Istruzione Tecnica Superiore (I.T.S.), Regione Calabria, 2016.

IL DIRIGENTE GENERALE
Dot. PRIMO PRATICO

1.7 Il sistema duale e la correlazione con le strategie sull'occupazione

Per incidere sugli alti tassi di disoccupazione giovanile nel medio-lungo periodo, le riforme del mercato del lavoro e della scuola hanno introdotto in Italia il "Sistema duale": un modello formativo integrato tra scuola e lavoro mutuato dalla Germania e già applicato con successo nei Paesi del Nord Europa. L'obiettivo dello strumento è quello di creare un rapporto continuativo e organico tra mondi che spesso dialogano poco: il sistema dell'istruzione, quello della formazione professionale e il mercato del lavoro. Per promuovere un modello che vede nelle imprese soggetti attivi nell'ambito dell'istruzione e formazione, il Jobs Act⁸ e "La Buona Scuola"⁹ hanno portato a una profonda revisione di strumenti contrattuali quali l'apprendistato e, reso strutturale, esperienze come l'alternanza scuola-lavoro.

Il sistema duale non è, infatti, un intervento specifico, quanto un approccio generale verso le politiche di transizione tra scuola e lavoro, che mira a consentire ai giovani, ancora inseriti nel percorso di diritto/dovere all'istruzione e formazione, di orientarsi nel mercato del lavoro, acquisire competenze spendibili e accorciare i tempi del passaggio tra scuola ed esperienza professionale. Tre, in particolare, gli strumenti introdotti o sottoposti a profonda revisione dalla nuova normativa: l'alternanza scuola-lavoro nell'ambito del secondo ciclo di istruzione, resa obbligatoria in ogni tipo di istituto; l'impresa formativa simulata che consente di sperimentare modalità didattiche strettamente legate al funzionamento aziendale e implica il rapporto con un'impresa partner; l'apprendistato.

Stante la correlazione molto stretta con il mondo del lavoro, l'analisi specifica dell'andamento del sistema duale in questi primi mesi di operatività verrà riservata al piano strategico e al piano d'azione relativo alle politiche occupazionali.

Giova invece in questo contesto ricordare che la previsione di un sistema di orientamento ben strutturato e agevolato dalle policies regionali sarà strumento fondamentale per l'adeguato avviamento di tale approccio nella scuola italiana e per conseguenza dell'inserimento lavorativo dei giovani. Il PO dunque prevede un'importante riserva di fondi finalizzati allo sviluppo di azioni di orientamento che si pongano l'obiettivo generale di agevolare l'inserimento nel mercato del lavoro degli studenti calabresi.

1.8 Analisi SWOT del sistema di Istruzione e Formazione Calabrese

Nel seguire lo schema classico dell'analisi SWOT, si riportano i punti di forza e di debolezza così come le opportunità e le minacce connessi al sistema scolastico calabrese, per come rilevati dalle ultime analisi disponibili nel settore sul territorio regionale.

Punti di forza

- Ridotte dimensioni medie delle classi nelle scuole di ogni ordine e grado. Nell'anno scolastico 2015-2016 la Calabria registra una dimensione media delle classi tra le più ridotte del Paese. Nel complesso si contano 19,2 alunni per classe contro una media Paese di 21,3. Le classi di piccole

⁸ DL 15 giugno 2015 n. 81.

⁹ Legge 13 luglio 2015, n. 107.

dimensioni faciliterebbero le relazioni interpersonali fra gli studenti e fra studenti e docenti e incidono positivamente sulle capacità di apprendimento degli alunni. La riduzione del numero di alunni per classe rientra tra gli orientamenti della Legge 13 luglio 2015, n. 107 "La Buona Scuola".

- Il rapporto alunni disabili/Insegnanti di sostegno più basso di tutte le altre regioni. In Calabria si contano mediamente 1,3 alunni ogni insegnante di sostegno a fronte di una media nazionale di 1,8. Nella scuole dell'infanzia il rapporto è quasi di uno a uno e negli altri livelli di istruzione è sempre inferiore alla media nazionale e alla maggior parte delle regioni del Paese.
- I tassi sull'abbandono scolastico nella scuola secondaria di II grado sono abbondantemente sotto la media nazionale. Nel 2012 nella regione il tasso di abbandono alla fine del I anno delle scuole superiori è del 10,1% contro una media nazionale del 10,8%. Analogamente coloro che abbandonano la scuola alle fine del biennio delle scuole superiori sono appena il 5,3% mentre nel Paese il dato si assesta al 6,8%.
- Il tasso di partecipazione nelle scuole secondarie superiori è tra i più elevati del Paese. In Calabria nel 2011 il totale degli iscritti alle scuole secondarie di secondo grado rispetto alla popolazione residente nella classe d'età 14-18 anni è del 96,5% contro una media nazionale del 93,6%. L'analisi di lungo periodo sottolinea per la nostra regione la tendenza ad un ulteriore miglioramento del dato in considerazione dell'aumento di circa 22 punti percentuali rispetto al 1995.
- Buona dotazione di tecnologie per numero di alunni. Il rapporto tra alunni e totale di computer e di dispositivi mobili nel 2015 in Calabria è pari a 5,3, con un incremento di 1,3 punti rispetto all'anno precedente. Il dato nazionale si assesta a 7,9 contro l'8,9 dell'anno precedente.

Punti di debolezza

- Scarso appeal dei percorsi di istruzione e formazione professionale riconosciuti dalla Regione. Nel 2014 in Calabria i giovani che non hanno concluso un percorso di istruzione e formazione professionale riconosciuto dalla Regione di durata superiore ai due anni sono stati circa il 17%, a fronte di una media nazionale del 15%. Il dato colloca la nostra regione tra le ultimissime posizioni della graduatoria nazionale anche in considerazione del fatto che la tendenza alla contrazione del fenomeno procede ad un ritmo ridotto.
- Limitata incidenza di occupati e inoccupati che partecipano ai percorsi di formazione continua. Il lifelong learning è il quinto benchmark della Strategia Europa 2020. In Calabria nel 2014 gli adulti che hanno partecipato ad un corso di formazione sono appena il 6,6% contro una media nazionale dell'8%; valori ampiamente distanti dal target del 15% da raggiungere entro il 2020.
- Scarsissime competenze dei quindicenni in lettura e matematica. Nel 2012 i quindicenni calabresi si rilevano i peggiori rispetto ai coetanei delle altre regioni relativamente alle competenze in lettura e in matematica. Gli studenti che hanno scarse competenze in lettura sono il 37,4%, a fronte di una media nazionale del 19,5%; coloro che hanno, invece, scarse competenze in matematica raggiungono il 48,5%, contro una media nazionale del 24,7%.

IL DIRIGENTE GENERALE
Dot. *Paolo PRATICO*

- Bassissima incidenza degli edifici scolastici in possesso del documento di valutazione dei rischi. Nel 2012 nella nostra regione gli edifici scolastici in possesso del Documento Valutazione Rischi sono appena l'80%. Con una media Paese del 92,3% la Calabria si rivela come la regione meno virtuosa occupando l'ultima posizione della graduatoria.
- Inadeguato livello di abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici scolastici. Nel 2015 la Calabria, rispetto alle altre regioni, si rileva tra le meno dotate di infrastrutture per disabili (accesso con rampe, scale a norma, ascensori, servo scala, servizi igienici a norma, percorsi interni ed esterni, ecc.) e le relative percentuali sono tutte al di sotto della media nazionale.
- Scarso numero di aule e laboratori connessi alla rete cablata e wireless. Rispetto alle altre aree del Paese, nel 2015 la Calabria è la regione con la più bassa incidenza di aule e laboratori connessi alla rete (cablata o wireless). Le aule connesse alla rete sono appena il 58,5% mentre i laboratori raggiungono il 74,5%; la media nazionale è pari rispettivamente a 70 e 82,5%.

Opportunità

- Attenzione al tema della riduzione del digital divide. Nel corso degli ultimi anni la Calabria ha sperimentato un forte miglioramento nel rapporto tra numero di alunni e tecnologie (36,7 alunni per computer in classe; 37,3 per dispositivo mobile; 7,4 per computer nei laboratori). Tale performance potrebbe incidere significativamente alla riduzione del digital divide e consentirebbe la sperimentazione di una didattica innovativa finalizzata al perfezionamento delle competenze degli alunni calabresi.
- I flussi migratori. Nell'anno scolastico 2015-2016 in Calabria gli alunni stranieri sono 12.966 (+7,4% rispetto all'anno precedente). Nel complesso costituiscono il 4,5% del totale degli alunni, un'incidenza tra le più alte del Mezzogiorno. Il fenomeno potrebbe rappresentare un'importante opportunità per la regione sia perché la crescita del numero degli immigrati contribuisce a ridimensionare la contrazione della base demografica e in particolare quella degli alunni in età scolare, sia perché contribuisce allo sviluppo di una scuola multiculturale e multietnica.
- Con l'approvazione della Legge n. 107 del 2015, nota come (La Buona Scuola), si aprono nuovi scenari per il sistema scolastico e formativo calabrese. La legge risalta alcuni aspetti che potrebbero rappresentare un'occasione importante per la nostra regione per rafforzare il sistema educativo e aggredire le criticità più rilevanti delle scuole calabresi. In particolare, il Piano di Offerta Formativa sarà finalizzato al potenziamento delle lingue e delle materie scientifiche; al potenziamento delle conoscenze digitali; alla lotta alla dispersione scolastica e all'integrazione degli alunni stranieri. Inoltre il Piano Nazionale della Scuola Digitale potrebbe costituire per la Calabria un'occasione rilevante per potenziare la rete Wi-Fi nelle aule e nei laboratori e rafforzare la gestione informatizzata dei servizi che al momento esprime un significativo ritardo al confronto con le altre aree del Paese. Analogamente, l'assunzione di nuovi insegnanti di "potenziamento" potrebbe completare e ampliare l'offerta formativa delle scuole, ovvero sarà possibile ricoprire nuove funzioni anche attraverso la sperimentazione di una didattica maggiormente innovativa.

- Si prevedono, infine, alla luce della Legge di Stabilità 2017 in via di approvazione, nuove opportunità per ristrutturare gli edifici scolastici e per potenziare la messa in sicurezza degli stessi onde mitigare l'alto rischio sismico e di sicurezza che incombe sul settore.

Minacce

- Riduzione del numero delle classi e delle scuole per effetto della contrazione della popolazione in età scolare. In Calabria si rileva una importante concentrazione di scuole, diffusa capillarmente su tutto il territorio regionale. Il persistere del fenomeno della contrazione della popolazione in età scolare potrebbe comportare una diminuzione del numero delle classi e quindi del numero delle scuole (nel 2015 in Calabria le scuole del I ciclo si sono ridotte di 14 unità) al fine di ridurre la diffusa sperequazione che caratterizza il sistema scolastico del Paese.
- Il perdurare della crisi economica potrebbe ulteriormente accentuare la scarsa partecipazione ai percorsi di formazione continua. Dall'analisi è emerso che il numero degli adulti (occupati e inoccupati) che partecipano ai percorsi di formazione continua è in forte diminuzione a partire dal 2010. Sarebbe che, con l'acuirsi della crisi economica tra gli inoccupati della regione, abbia prevalso un effetto di scoraggiamento più che lo stimolo verso il rafforzamento delle proprie capacità e competenze.
- La condizione di rischio sismico e idrogeologico in cui versa l'intera area regionale potrebbe ulteriormente peggiorare le condizioni fisiche degli ambienti scolastici e generare ulteriori rischi per gli studenti.

1.9 Obiettivi specifici

Il presente Piano d'Azione della Regione Calabria intende focalizzarsi sulle seguenti direttrici strategiche:

- **Migliorare il livello di sicurezza degli edifici scolastici** del territorio regionale e favorire il tracciamento degli interventi compiuti al fine di ottimizzare le risorse disponibili.
- **Migliorare le competenze chiave degli allievi** attraverso azioni di innovazione metodologica, formazione dei formatori e supporto alla docenza. Interventi specifici potrebbero essere proposti, per il rafforzamento delle competenze di lingua straniera, TIC e competenze finanziarie.
- **Intensificare i rapporti scuola-formazione-impresa** attraverso la strutturazione di percorsi di formazione e orientamento che puntino allo sviluppo delle competenze necessarie al sistema imprenditoriale regionale.
- **Sostenere processi di inserimento/reinserimento lavorativo, di riqualifica delle competenze per i lavoratori** (anche sotto forma di voucher individuali o work experiences) e di percorsi di formazione intra-aziendale o interaziendale. Rientrano tra le azioni previste i percorsi di leFP specificatamente orientati al conferimento di qualifiche professionali riconosciute in tutta Europa e immediatamente spendibili sul mercato del lavoro.
- **Ridurre il fallimento formativo precoce e la dispersione scolastica e formativa a parità di**

IL DIRIGENTE GENERALE
Dott. Paolo PRATICO

contesto con specifico riferimento ai territori marginali e ad alto tasso di criminalità. Analisi recenti mostrano la presenza di uno "zoccolo duro" di tassi di abbandono nelle aree interne e marginali della regione, dove la scuola resta uno dei pochi, se non l'unico presidio di legalità. In queste aree è necessario incentivare azioni progettuali di gioco-azione, rivolte ai più giovani, da realizzarsi in collaborazione con il terzo settore e gli operatori del volontariato sociale.

Tali direttrici sono richiamate nel presente piano. Le misure previste intendono dunque perseguire i seguenti **obiettivi specifici**, così sintetizzati:

- Riqualficazione degli edifici scolastici in ragione delle nuove esigenze emerse a seguito delle riforme sistemiche intervenute;
- Innovazione tecnologica e laboratori di settore;
- Miglioramento del livello di conoscenza delle competenze chiave;
- Implementazione di un sistema di istruzione e di formazione maggiormente orientato all'inserimento nel mercato del lavoro territoriale, secondo le vocazioni territoriali individuate anche attraverso le macro strategie regionali (S3);
- Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico.

Nel perseguire i sopra citati obiettivi si terrà conto della necessaria complementarietà delle misure attivate attraverso il Programma Regionale con:

- le misure finanziate a valere sui fondi SIE a gestione centralizzata;
- le strategie Aree interne e Agenda Urbana;
- la strategia regionale di specializzazione intelligente (S3);
- il Piano Triennale 2016-2018 Istruzione Tecnica Superiore (I.T.S.);
- le politiche ordinarie.

Si terrà inoltre conto della coerenza interna delle azioni che verranno implementate rispetto agli altri assi del Programma.

2. Coerenza con il POR Calabria 2014-2020

2.1 Assi, Obiettivi, Azioni

Il Piano d'Azione interessa i seguenti Assi, Obiettivi e Azioni del POR Calabria FESR-FSE 2014-2020:

Asse	11. Istruzione e formazione (OT10 FESR)
Priorità d'investimento	10) Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente (FESR)
Obiettivo specifico	10.7 Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici
Azione	10.7.1 Interventi di riqualificazione degli edifici scolastici (efficientamento energetico, sicurezza, attrattività e innovatività, accessibilità, impianti sportivi, connettività), anche per facilitare l'accessibilità delle persone con disabilità
Obiettivo specifico	10.8 Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi
Azione	10.8.1 Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori di settore e per l'apprendimento delle competenze chiave
Azione	10.8.5 Sviluppare piattaforme web e risorse di apprendimento on-line a supporto della didattica nei percorsi di istruzione, di formazione professionale
Asse	12. Istruzione e formazione (OT10 FSE)
Priorità d'investimento	10.i) Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e promozione dell'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di apprendimento formale, non formale e informale che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione (FSE)
Obiettivo specifico	10.1 - Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa
Azione	10.1.1 Interventi di sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità, tra cui anche persone con disabilità
Azione	10.1.6 Azioni di orientamento, di continuità e di sostegno alle scelte dei percorsi formativi
Azione	10.1.7 Percorsi formativi di IFP, accompagnati da azioni di comunicazione e di adeguamento dell'offerta in coerenza con le direttrici di sviluppo economico e imprenditoriale dei territori per aumentarne l'attrattività
Priorità d'investimento	10.iv) Miglioramento dell'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi di insegnamento e di formazione, favorendo il passaggio dalla istruzione al mondo del lavoro, e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di sistemi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato (FSE)
Obiettivo specifico	10.6 - Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale
Azione	10.6.2 Azioni formative professionalizzanti connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali, e in particolare rafforzamento degli IFTS, e dei Poli tecnico professionali in una logica di integrazione e continuità con l'Istruzione e la formazione professionale iniziale e in stretta connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo
Azione	10.6.11 Costruzione del Repertorio nazionale dei titoli di studio e delle qualificazioni professionali collegato al quadro europeo (EQF) e implementazione del sistema pubblico nazionale di certificazione delle competenze con lo sviluppo e/o miglioramento dei servizi di orientamento e di validazione e certificazione degli esiti degli apprendimenti conseguiti anche in contesti non formali e informali

IL DIRIGENTE GENERALE
Dott. ~~Radio PRATICO~~

Il presente piano opera in coerenza con quanto previsto nei piani strategici afferenti gli assi 8, 9, 10, 13, 14 e in correlazione con quanto sarà previsto dei documenti operativi relativi alle strategie per le Aree Interne e per l'Agenda Urbana, oltre che con il Piano Triennale 2016-2018 Istruzione Tecnica Superiore (I.T.S.).

Raccordo con i programmi nazionali

- Corrispondenza con il PON Per la Scuola di competenza del Ministero dell'Istruzione l'Università e la Ricerca, relativamente alle azioni dell'AdP:
 - 10.1.1 Interventi di sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità, tra cui anche persone con disabilità;
 - 10.1.6 Azioni di orientamento, di continuità e di sostegno alle scelte dei percorsi formativi;
 - 10.6.1 Interventi qualificanti della filiera dell'Istruzione e Formazione Tecnica Professionale iniziale e della Formazione Tecnica Superiore (Qualificazione della filiera dell'istruzione Tecnica e professionale, con particolare riguardo alle fasce più deboli; azioni di sistema per lo sviluppo e il coordinamento degli ITS e dei poli tecnico professionali).

- Corrispondenza con il PON SPAO di competenza del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, relativamente alle azioni dell'AdP:
 - 10.6.11 Costruzione del Repertorio nazionale dei titoli di studio e delle qualificazioni professionali collegato al quadro europeo (EQF) e implementazione del sistema pubblico nazionale di certificazione delle competenze con lo sviluppo e/o miglioramento dei servizi di orientamento e di validazione e certificazione degli esiti degli apprendimenti conseguiti anche in contesti non formali e informali.

- Corrispondenza con il PON Inclusione di competenza del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali relativamente all'Asse prioritario 2 "Sostegno a persone in povertà e marginalità estrema":
 - 9.1.1 (Sperimentazione Sostegno per l'Inclusione Attiva-SIA) Supporto alla sperimentazione di una misura nazionale di inclusione attiva . L'avviso Pubblico 3/2016 del 3/8/2016 prevede infatti, tra gli interventi di attivazione lavorativa finanziabili per i Distretto socio-assistenziali calabresi, percorsi di formazione per il lavoro per i beneficiari del SIA ai fini dell'acquisizione/rafforzamento delle competenze quali formazione permanente, formazione per la creazione d'impresa, azioni di alta formazione e specializzazione;
 - 9.5.1 Azioni di contrasto dell'abbandono scolastico e di sviluppo della scolarizzazione e pre-scolarizzazione finalizzati tra l'altro ad attivare processi di inclusione scolastica e sociale dei bambini, degli adolescenti RSC (Rom, Sinti, Caminanti) e delle loro famiglie attraverso un'azione congiunta nella scuola e nel contesto abitativo.

Gli interventi relativi alle azioni selezionate sia dal POR sia dai PO nazionali indicati saranno attivati in maniera da garantire la necessaria complementarità e non sovrapposizione.

Raccordo con i piani attuativi e le strategie regionali

Il presente piano d'azione agirà in complementarità con:

- La strategia regionale Agenda Urbana;
- La strategia regionale per le Aree Interne;
- Il Piano Triennale 2016-2018 Istruzione Tecnica Superiore (I.T.S.);
- Il Piano strategico CalabriaAltaFormazione;
- La S3 regionale relativamente alla definizione delle aree di sviluppo regionale cui indirizzare il sostegno ai percorsi formativi e professionalizzanti;
- Le azioni del Piano Nazionale Garanzia Giovani;
- Le politiche ordinarie dei Dipartimenti e dei Settori coinvolti nell'attuazione.

Rispetto alle risorse dell'azione 10.7.1 riservate a sostenere le strategie per le Aree Interne e per l'Agenda Urbana, l'indirizzo programmatico è di destinarle alla realizzazione di interventi finalizzati all'adeguamento sismico degli edifici scolastici, in coerenza e in continuità con quanto stabilito dal presente piano d'Azione.

Nell'ambito della strategia per le Aree Interne si precisa che potranno essere finanziate ulteriori tipologie di intervento purché gli edifici scolastici su cui si interviene siano in regola con la normativa antisismica.

In particolare **con riferimento alla S3 regionale**, si sottolinea che l'analisi delle traiettorie strategiche della Strategia regionale di Specializzazione Intelligente e dei settori in cui operano le imprese riconducibili alle predette traiettorie, fornirà elementi utili per individuare le qualifiche professionali richieste dai settori di mercato maggiormente interessati da una forte domanda di innovazione. Nella definizione dei dispositivi attuativi si terrà, pertanto conto delle richieste del mercato e del fabbisogno formativo di personale ad alta specializzazione (high skilled), al fine di favorire la formazione di figure professionali che abbiano maggiori opportunità di inserimento nel mercato del lavoro in ragione della vocazione territoriale definita dalla S3. Anche a tal fine la Regione attiverà un confronto con gli operatori della formazione professionale, le imprese e le associazioni di categoria e procederà all'analisi di documenti e dati specifici (es. banca dati Excelsior) che permettano di individuare i fabbisogni di professionalità espressi dalle imprese calabresi.

2.2 Indicatori di risultato e di output del PO

Gli indicatori di risultato e di output e i relativi target, riferiti ai Risultati Attesi degli Assi attivati nel Progetto strategico, sono rappresentati nella tabella seguente. I valori obiettivi saranno opportunamente utilizzati ai fini della valutazione degli effetti del Progetto Strategico e integrati con ulteriori indicatori scaturenti dal Documento di Analisi Strategica.

2.2.1 Asse prioritario 11 – istruzione e formazione (FESR)

Priorità d'investimento 10 - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente

IL DIRIGENTE GENERALE
Dott. Paolo PRATICO

Indicatori di risultato

Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base	Valore obiettivo ⁶⁴ (2023)
10.7	Sicurezza degli edifici scolastici	%	80,7	95,00
10.8	Disponibilità di nuove tecnologie per fini didattici	Numero di alunni su numero di nuove tecnologie (pc e tablet in uso agli studenti)	6,5	3

Indicatori di output

Indicatore	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)[1]
35 Capacità dell'infrastruttura per l'assistenza all'infanzia o l'istruzione sostenuta (C.I.)	Numero	326.000
Superficie oggetto di intervento (mq) (Cup)	mq	74.500
Realizzazione di sistemi e applicativi informatici) (n.)	Numero	20

Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 5: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario Asse prioritario	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, ove pertinente	Target finale (2023)
Asse 11	Output	Superficie oggetto di intervento (mq) (Cup)	mq	74.500
Asse 11	Finanziario	Spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'AdC e certificate	Euro	145.921.306

2.2.2 Asse prioritario 12 – istruzione e formazione (FSE)

Priorità d'investimento 10.i) Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e promozione dell'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di apprendimento formale, non formale e informale che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione (FSE).

Indicatori di risultato

Indicatore	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output utilizzato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (al 2023)		
			M	F	T			M	F	T
Tasso di abbandono scolastico nell'anno scolastico successivo all'intervento	percentuale	persone di età inferiore a 25 anni	20,3	12,2	16,4	percentuale	2013	12	7,5	9

Indicatori di output

Indicatore	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)		
		U	D	T
Titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2) (C.I. 9)	partecipanti	30.382	32.246	62.628
Numero progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici (C.I. 22)	numero			1.609

Priorità d'investimento 10.iv) Miglioramento dell'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi di insegnamento e di formazione, favorendo il passaggio dalla istruzione al mondo del lavoro, e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di sistemi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato.

Indicatori di risultato

Indicatore	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output utilizzato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (al 2023)		
			M	F	T			M	F	T
Quota di giovani qualificati presso i percorsi di istruzione tecnica e professionale e di istruzione tecnica superiore sul totale degli iscritti (IFTS)	percentuale	persone di età inferiore a 25 anni	nd	nd	58,4	percentuale	2012	82,0	83,5	82,0

Indicatori di output

Indicatore	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)		
		U	D	T
Numero progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici (C.I. 22)	numero			332
Titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4) (C.I. 10)	partecipanti	4.500	5.500	10.000

Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione prioritario

Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, ove pertinente	Target intermedio per il 2018			Target finale		
		M	F	T	M	F	T
Titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di	Numero	7.079	7.513	14.592	30.382	32.246	62.628

istruzione secondaria inferiore (ISCED 2) (C.I. 9)							
Titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4) (C.I. 10)	Numero	2.246	2.745	4.991	9.640	11.782	21.422
Spesa certificata	euro			20.072.950,00			86.150.000,00

3. Modalità di attuazione

3.1 *Tempi e fasi del piano d'azione*

Le fasi e i tempi riferiti al periodo di attuazione del Piano di Azione, suddivisi per tipologie di intervento, sono i seguenti:

• **Fase 1: Attuazione**

- Approvazione, con Deliberazione di Giunta Regionale, delle Linee di indirizzo del Piano d'Azione e individuazione delle strutture regionali responsabili e degli organismi coinvolti e relativa notifica al MIUR (**entro ottobre 2016**).

Edilizia scolastica – azione 10.7.1

- Approvazione e pubblicazione dell'avviso pubblico relativo agli interventi di adeguamento sismico (**entro novembre 2016**);
- Termine per inoltro domande di partecipazione: 60 gg decorrenti dalla pubblicazione dell'Avviso sul BURC (**entro gennaio 2017**);
- Istruttoria e valutazione dei progetti pervenuti (**entro febbraio 2017**);
- Pubblicazione della graduatoria provvisoria dell'avviso (**entro febbraio 2017**);
- Approvazione della graduatoria definitiva e stipula delle convenzioni con i beneficiari (**entro maggio 2017**);
- Realizzazione e conclusione degli interventi (**entro settembre 2018**).

Apprendimento on line e realizzazione laboratori – azione 10.8.1 e 10.8.5

- Approvazione e pubblicazione dell'avviso pubblico relativo ai progetti volti ad incentivare l'utilizzo di nuove tecnologie per sperimentare modalità didattiche innovative ed innalzare il livello delle competenze (**entro novembre 2016**);
- Termine per inoltro domande di partecipazione: 45 gg decorrenti dalla pubblicazione dell'Avviso sul BURC (**entro gennaio 2017**);
- Istruttoria e valutazione dei progetti pervenuti (**entro marzo 2017**);
- Pubblicazione della graduatoria provvisoria dell'avviso (**entro aprile 2017**);
- Approvazione della graduatoria definitiva e stipula delle convenzioni con i beneficiari (**entro maggio 2017**);
- Realizzazione e conclusione degli interventi (**entro settembre 2017**).

IL DIRIGENTE GENERALE
Dott. Paolo PRATICO'



Prevenzione e riduzione dell'abbandono scolastico - azione 10.1.1

- Approvazione e pubblicazione dell'avviso pubblico relativo ai progetti di contrasto alla dispersione scolastica (**entro febbraio 2017**);
- Istruttoria e valutazione dei progetti pervenuti (**entro aprile/maggio 2017**);
- Pubblicazione della graduatoria provvisoria dell'avviso (**entro maggio 2017**);
- Approvazione della graduatoria definitiva e stipula delle convenzioni con i beneficiari (**entro giugno 2017**);
- Realizzazione e conclusione degli interventi (**entro ottobre 2017**).

Azioni di orientamento, di continuità e di sostegno alle scelte dei percorsi formativi – azione 10.1.6

- Approvazione e pubblicazione dell'avviso pubblico relativo ai progetti di orientamento scolastico e formativo quali open days, recruitment days, fiere dell'orientamento (**entro aprile 2017**);
- Istruttoria e valutazione dei progetti pervenuti (**entro maggio/giugno 2017**);
- Pubblicazione della graduatoria provvisoria dell'avviso (**entro giugno 2017**);
- Approvazione della graduatoria definitiva e stipula delle convenzioni con i beneficiari (**entro luglio 2017**);
- Realizzazione e conclusione degli interventi (**entro gennaio 2018**).

leFP – azione 10.1.7

- Definizione, da parte del Dipartimento "Sviluppo Economico, Lavoro, Formazione e Politiche Sociali" /Settore "Formazione ed Istruzione Professionale", dei costi orari per allievo e individuazione delle qualifiche professionali su cui attivare i corsi di formazione (**entro dicembre 2016**);
- Approvazione e pubblicazione dell'avviso pubblico relativo ai percorsi di leFP (**entro gennaio 2017**);
- Termine per inoltro domande di partecipazione: 30 gg decorrenti dalla pubblicazione dell'Avviso sul BURC (**entro febbraio 2017**);
- Istruttoria e valutazione dei progetti pervenuti (**entro aprile 2017**);
- Pubblicazione della graduatoria provvisoria dell'avviso (**entro maggio 2017**);
- Approvazione della graduatoria definitiva (**entro giugno 2017**);
- Stipula delle convenzioni con i beneficiari (**entro luglio 2017**);
- Realizzazione e conclusione degli interventi (**entro luglio 2020**, per i progetti triennali di

qualifica professionale e **luglio 2021** per i progetti "3+1" per il conseguimento del diploma tecnico).

Poli Tecnico Professionali – azione 10.6.2

- Valutazione, da parte del Dipartimento "Turismo e Beni Culturali, Istruzione e Cultura"/Settore "Scuola, Istruzione e Politiche Giovanili", dei Poli esistenti e definizione dei nuovi indirizzi per l'attivazione di nuovi poli (**entro febbraio 2017**);
- Approvazione e pubblicazione dell'avviso pubblico (**entro aprile 2017**);
- Istruttoria e valutazione dei progetti pervenuti (**entro giugno 2017**);
- Pubblicazione della graduatoria provvisoria dell'avviso (**entro luglio 2017**);
- Approvazione della graduatoria definitiva e stipula delle convenzioni con i beneficiari (**entro settembre 2017**);
- Stipula delle convenzioni con i beneficiari (**entro settembre/ottobre 2017**);
- Realizzazione e conclusione degli interventi (**entro luglio 2020**).

Implementazione del Sistema Regionale di Certificazione – azione 10.6.11

L'implementazione del Sistema Regionale di Certificazione seguirà tre direttrici principali:

- Costituzione del Repertorio Regionale delle Qualificazioni e delle Competenze
 - Costituzione del Gruppo Tecnico Repertorio (di competenza del Dipartimento "Sviluppo Economico, Lavoro, Formazione e Politiche Sociali"/Settore "Mercato del Lavoro, Servizi per l'Impiego, Politiche Attive e Passive, Ammortizzatori Sociali") con funzioni di supporto all'Amministrazione regionale nella gestione ed aggiornamento del Repertorio nonché di accompagnamento e consultazione in ordine alla definizione del sistema di identificazione, validazione e certificazione delle competenze regionale (**entro novembre 2016**);
 - Definizione delle norme e procedure necessarie a garantire il costante aggiornamento del Repertorio Regionale sulla base delle richieste provenienti dal territorio e alle esigenze di correlazione al Quadro nazionale delle Qualificazioni (**entro dicembre 2016**);
 - Sviluppo di un applicativo informatico che consenta di rendere disponibili i contenuti del Repertorio, nonché il suo collegamento con il Quadro Nazionale delle Qualificazioni, parte del Repertorio nazionale di cui al D.Lgs. 16 gennaio 2013, n. 13 (**entro gennaio 2017**).
- Definizione di norme, procedure e strumenti per i servizi di certificazione delle competenze in esito a percorsi formali

IL DIRIGENTE GENERALE
Dott. Paolo PRATICO'

- Sviluppo di standard formativi regionali coerenti con il Repertorio, garantendo il raccordo tra standard regionali e standard nazionali, per la progettazione e realizzazione degli interventi di formazione professionale **(entro novembre 2016)**;
 - Progettazione e realizzazione dei dispositivi e prove per la valutazione delle competenze finalizzata alla certificazione **(entro gennaio 2017)**;
 - Implementazione e realizzazione di un piano di formazione / informazione per gli operatori che operano nell'ambito dei servizi di certificazione delle competenze in esito a percorsi formali **(entro marzo 2017)**.
- Definizione di norme, procedure e strumenti per i servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze acquisite in ambito non formale e informale
 - Definizione degli standard di processo, di sistema e di attestazione per l'erogazione dei servizi di individuazione, validazione delle competenze, individuando i requisiti di competenza degli operatori **(entro giugno 2017)**;
 - Costruzione di supporti tecnologici a sostegno dei processi di ricostruzione (es. Libretto Formativo del Cittadino /Fascicolo elettronico del lavoratore) validazione ed attestazione delle competenze **(entro giugno 2017)**;
 - Implementazione e realizzazione di un piano di formazione / informazione per gli operatori coinvolti a tutti i livelli nei processi di ricostruzione e validazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali **(entro dicembre 2017)**.

● **Fase 2: Monitoraggio e Valutazione**

- Definizione del set degli indicatori di output e di risultato e dei target annuali e pluriennali **(entro novembre 2016)**;
- Costruzione di un sistema informativo per la raccolta, l'analisi e la verifica dei dati sul Piano d'Azione **(entro marzo 2017)**;
- Attività di monitoraggio e valutazione **(fino a giugno 2020)**.

● **Fase 3: Comunicazione**

- Progettazione delle azioni di comunicazione del Piano d'Azione **(entro novembre 2016)**;
- Attuazione degli interventi: dare visibilità alle attività realizzate/finanziate, consentendo la massima diffusione delle informazioni attraverso tutti i mezzi di comunicazione a disposizione con particolare attenzione ai social network **(fino a dicembre 2021)**;
- Monitoraggio: informare sullo stato di avanzamento e sulle performance del Piano d'Azione **(fino a gennaio 2022)**.

3.2 Ambiti di intervento e misure

Il Piano d'Azione si sviluppa sulle misure afferenti gli assi 11 e 12 del PO. Le seguenti tabelle sintetizzano le misure interessate.

Tabella riassuntiva dei risultati attesi e delle relative dotazioni economiche

Obiettivo Tematico 10 - Investire nell'istruzione, formazione e formazione professionale, per le competenze e l'apprendimento permanente	Risorse totali € 232.071.306
RA 10.1 Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa	30.550.000
RA 10.6 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale	20.000.000
RA 10.7 Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici	60.175.192
RA 10.8 Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione a adozione di approcci didattici innovativi	40.796.739

*le sopra citate dotazioni finanziarie dovranno tener conto delle riserve di risorse destinate alla Strategia di Sviluppo urbano sostenibile per i principali poli urbani della Regione, alla Strategia di sviluppo delle aree urbane di dimensione inferiore e alla Strategia per le Aree Interne, oltre che delle complementarità di alcune azioni con il Piano Strategico CalabriaAltaFormazione e il Piano Triennale 2016-2018 Istruzione Tecnica Superiore (I.T.S.). In particolare con riferimento all'azione 10.6.2 si è definito di assegnare ai dispositivi attuativi a favore dei Poli Tecnico Professionali una dotazione di 5milioni di euro (pari a 62,5% del totale della dotazione relativa all'azione 10.6.2).

IL DIRIGENTE GENERALE
Dott. Paolo PRATICO'

4. Risorse programmabili

Le risorse del PO Calabria 2014/2020 programmabili nell'ambito del Piano d'Azione sono pari a € 81.210.609,78

di cui:

- Risorse programmabili FESR: € 52.702.289,78;
- Risorse programmabili FSE: € 28.508.320,00.

Si riporta di seguito il riparto per tipologia d'intervento delle risorse del PO Calabria 2014/2020.

Edilizia scolastica¹⁰

- Risorse programmabili FESR: € 30.133.463,47 (azione 10.7.1).

Apprendimento online e realizzazione laboratori

- Risorse programmabili FESR:
 - € 19.270.463,80 (azione 10.8.1);
 - € 3.298.362,52 (azione 10.8.5).

Prevenzione e riduzione dell'abbandono scolastico

- Risorse programmabili FSE: € 4.594.720,00 (azione 10.1.1).

Orientamento scolastico e formativo

- Risorse programmabili FSE: € 7.726.800,00 (azione 10.1.6).

leFP¹¹

- Risorse programmabili FSE: € 11.486.800,00 (azione 10.1.7).

Poli Tecnico Professionali

- Risorse programmabili FSE: € 940.000,00 (azione 10.6.2).

¹⁰ E' previsto uno stanziamento, nella Legge di Stabilità 2017, pari a circa € 136.000.000,00. L'importo, stimato in base ad una percentuale dell'8% del totale di 1,7 miliardi di euro destinati al settore, è stato oggetto di comunicazione al Dipartimento in data 21/09/2016. Tale importo potrà essere soggetto a modifiche in ragione dell'approvazione della predetta Legge di Stabilità.

Implementazione del Sistema Regionale di Certificazione

- Risorse programmabili FSE: € 3.760.000,00 (azione 10.6.11).

Alle predette risorse potranno aggiungersi inoltre le risorse del Programma di Azione e Coesione complementare alla Programmazione europea 2014-2020 (ex Delibera CIPE n. 10/2015) e le risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione programmate attraverso il Patto per la Calabria, di cui alla DGR n. 160 del 13.05.2016.

Con riferimento agli interventi sull'Edilizia Scolastica, sono disponibili risorse aggiuntive programmate nell'ambito del Patto per la Calabria per come di seguito esplicitato:

- € 120.993.579,00, sulla Programmazione Nazionale 2015 – 2017, per la messa a norma degli edifici scolastici al fine della loro agibilità (programmato il finanziamento per n.193 interventi);
- € 12.034.380 sul Fondo per interventi straordinari della Presidenza del Consiglio dei Ministri e € 29.853.520,00 sul Fondo Sviluppo e Coesione per l'adeguamento sismico (programmato il finanziamento per n.65 interventi).

5. Strutture responsabili

- Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria:
 - Dirigente Pro-tempore Settore Coordinamento e Supporto Piani di Azione e Progetti Strategici.
- Dipartimento Infrastrutture, Lavori Pubblici, Mobilità:
 - Dirigente Pro-tempore Settore Lavori Pubblici.
- Dipartimento Sviluppo Economico, Lavoro, Formazione e Politiche Sociali:
 - Dirigente Pro-tempore Settore Formazione ed Istruzione Professionale;
 - Dirigente Pro-tempore Settore Mercato del Lavoro, Servizi per l'Impiego, Politiche Attive e Passive, Ammortizzatori Sociali.
- Dipartimento Turismo e Beni Culturali, Istruzione e Cultura:
 - Dirigente Pro-tempore Settore Scuola, Istruzione e Politiche Giovanili.
- Responsabili Azioni PO attivate nel Piano d'Azione

5.1 Ruolo del Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria

Al Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria è demandato il coordinamento generale del Piano d'Azione. A tal uopo, istituisce un Comitato di coordinamento, composto dai referenti dei Dipartimenti competenti e dei soggetti attuatori e, ove ritenuto opportuno, dai rappresentanti di istituzioni nazionali e comunitarie competenti in materia, con il compito di:

- svolgere funzioni di indirizzo, sorveglianza e impulso per la realizzazione del Piano d’Azione e delle relative attività progettuali, anche al fine di garantire un adeguato livello di complementarità e integrazione rispetto agli altri interventi di semplificazione e dematerializzazione previsti dalla programmazione 2014-2020, a livello regionale e nazionale;
- assicurare le funzioni di collegamento con le altre strutture pubbliche regionali e nazionale e le Parti sociali coinvolte;
- definire periodicamente momenti di confronto, monitoraggio e verifica sull’attuazione degli interventi;
- proporre soluzioni operative e tecniche atte a migliorare l’efficacia implementativa degli interventi.

Per migliorare l'efficacia e l'efficienza attuativa delle azioni e degli interventi previsti, la Regione potrà avvalersi di Soggetti in house e/o di soggetti specializzati appositamente selezionati.